

Invisibili
MONDOVI

(c.a.) - "E" ancora una benedizione biblica o rischia di trasformarsi in una... maledizione moderna il fatto che la vita si stia allungando portando gli anziani ed i vecchi ad essere quasi un quarto della popolazione?": beh, l'espressione forte ed ovviamente provocatoria di Giancarlo Panero, segretario provinciale Pensionati Cisl, ha messo sul tavolo, senza giri di parole, la situazione della "Terza età piena di acciacchi" (come recitava il titolo della serata, giovedì, in sala Conferenze a Breo, all'interno degli incontri su "I nodi di oggi alla luce della Caritas in veritate"), sottolineando il prezzo troppo alto ed inaccettabile che questa fascia più debole sta pagando in termini di dignità, di attenzioni, di cure, di assistenza, di vivibilità... E gli interventi che si sono susseguiti non hanno fatto altro che ribadire un senso di fatica rispetto ad un momento sociale che la crisi aggrava in tanti risvolti di umanità poco considerata, rispetto alla quale - come ha ricordato don Francesco Tarò della Caritas - si deve dare ragione a Papa Francesco che denuncia l'imperversare della "cultura dello scarto". In ogni caso non si è rinunciato anche e soprattutto a rilanciare segnali di speranza, pur in mezzo a tante nebbie. Certo, il clima d'attorno non è agevole. Ne hanno fatto cenno, con accenti diversi, sia il prof. Stefano Sicardi (docente universitario e costituzionalista) sia Roberta Rossi presidente provinciale di Federsolidarietà. L'individualismo diffuso, la cultura del "bell'essere" che emargina chi ha problemi, la concezione della terza età come di una stagione solo di pesi e non di valori, le problematiche sul fronte del prendersi cura... sono elementi - come



Gli invisibili

Anziani, tra tanti acciacchi e... welfare che arranca

Case di riposo: non si riesce più a reggere il costo delle rette. Su 275 posti disponibili in convenzione, oggi le richieste sono appena 30

ha spiegato il prof. Sicardi - che rendono complicato oggi il panorama anziani, in particolare quando compare la non autosufficienza. In ogni caso è stagione della vita maggiormente soggetta ai guai della solitudine (e di questo risvolto ha anche parlato nell'introduzione il dott. Ignazio Aimo, presidente del Consiglio comunale di Mondovi). Ma cosa fa il pubblico sul fronte della terza età? Il

prof. Sicardi ha ripassato un po' le varie indicazioni che in proposito si trovano nelle "Carte" europee, con riconoscimenti di diritti degli anziani e di doveri delle società, dentro un orizzonte di "Stato sociale" che però adesso deve fare i conti con le risorse che mancano. La citazione sui tagli è arrivata dallo stesso prof. Sicardi e dalla dott. Daniela Cusan direttore del CSSM (Consorzio per

i Servizi Socio-assistenziali del Monregalese). Un dato su tutti: il fondo nazionale per la non-autosufficienza che nel 2010 stanziava 400 milioni, nel 2011 e nel 2012 è stato azzerato, e nel 2013 è stato rifinanziato fino a 275 milioni. "Il pubblico non ce la fa più. Dobbiamo rassegnarci? No, dobbiamo cercare altre vie, metterci in gioco, fare rete, ripartire dal territorio" hanno suggerito, da sponde e sensibilità diverse, sia lo stesso Sicardi, sia la Cusan, sia Panero, sia Rossi.

Partendo dai livelli essenziali di assistenza da assicurare a chi è fragile, la dott. Daniela Cusan ha confermato la riduzione drastica dei fondi, che ha costretto a dimensionare servizi e risposte sul territorio (ad esempio le 30 mila ore annue di presenza nella assistenza domiciliare di non autosufficienti sono scese a 20 mila). Calano anche le richieste di essere accolti nelle strutture o Case di riposo, perché non si reggono i costi: attualmente ci sono 275 convenzioni disponibili, ma le domande sono

appena 30. I tagli, la crisi, le difficoltà delle famiglie e dei pensionati... sono alla base di tante situazioni tribolate. "Come uscirne?", la domanda della stessa Daniela Cusan. "Per quanto riguarda i nostri livelli di intervento, cerchiamo di trovare risorse alternative con adesione a bandi ed a iniziative sul territorio, facendo rete. E poi riteniamo che debba essere rivisto l'attuale sistema assistenza, per esempio calibrando l'apporto gratuito dei servizi all'indicatore ISEE. Al riguardo, Panero ha confermato: "Lo Stato non può più assicurare tutto a tutti, indistintamente. Occorre differenziare, tra chi può contribuire con proprie risorse e chi no".

E nell'ottica di attivarsi in concreto, si è collocata la testimonianza di Gianluca Bruno di Coldiretti, presentando la rete che l'Associazione sta allestendo sul territorio, per esempio con il progetto transfrontaliero "A casa - Chez soi" e con la proposta di servizi articolati nell'area cevana, formando le assistenti domiciliari, ma anche mettendo in

campo personale (per integrazione di reddito) che pur non essendo professionale sa farsi carico di diverse esigenze di anziani soli ed isolati. Il tutto grazie ad interventi anche esterni come i contributi delle Fondazioni bancarie, chiedendo pure una minima e proporzionata compartecipazione a chi è destinatario di servizi (come il pasto portato a domicilio). E così ci si attiva per trasporti a visite mediche o specialistiche, per l'assistenza domiciliare, per provvedere alla spesa e ad altri adempimenti. A fianco di tutto questo, Coldiretti, con Confartigianato, ha aderito al progetto pilota con l'Asl denominato "Sportello (in) salute" per offrire i propri recapiti per servizi legati anche alla sanità ed alle pratiche relative, facilitando l'accesso sul territorio.

Per Roberta Rossi (Federsolidarietà di Confcooperative con oltre 100 Cooperative sociali in Granda) c'è da recuperare, dal basso, la voglia di farsi carico, in un'ottica di valorizzare le presenze ed i talenti, mettendosi in rete sul territorio, interagendo con le persone, assumendole nella loro dignità, facendole emergere da una sorta di "invisibilità" in cui gli anziani soprattutto sono ricacciati. "Di fronte alla carenza delle risorse, rimettiamo in campo la forza della socialità!".

Don Francesco Tarò (Caritas) ha citato la fragilità che oggi colpisce tanti: andrebbe interpretata come un appello ad aprirsi alla gratuità, partendo dalle condizioni reali, senza mascherare nulla e riconoscendo i problemi e le presenze (come quelle degli stranieri), rispondendo ad una diffusa ed implicita domanda di senso, ascoltando le povertà, nel concreto delle situazioni critiche.

Per Giancarlo Panero (Pensionati Cisl) c'è bisogno di una svolta nelle scelte politiche, ma c'è anche urgenza di una presa di coscienza dal basso: "Perché non ci sediamo attorno ad un tavolo, tutti coloro che si misurano le criticità di oggi, e cerchiamo insieme di ragionare, di evitare soluzioni sbagliate, provando a fare rete, ad unire le forze?". "Sì, sembra che oggi il preoccuparsi e l'investire risorse sul sociale sia un... lusso. Quindi da tagliare. Invece da tagliare sono gli sprechi, le burocrazie, le non soluzioni", ha detto con forza Panero. Insomma una serata appassionata ed appassionante, su un terreno delicatissimo, su cui muoversi ed interagire, per stare davvero dalla parte dei più deboli oggi.



Il prof. Sicardi:
"Stato sociale da ripensare, mentre mancano le risorse"



Panero (Pensionati Cisl):
"Creiamo un tavolo tra tutti coloro che sul territorio fanno interventi di assistenza per trovare risposte dal basso. Il sociale non è un lusso da tagliare!"



Cusan (CSSM):
"Ci muoviamo concretamente, rispetto alla riduzione dei fondi. Va rivisto comunque il sistema. Cerchiamo risorse alternative e vogliamo fare rete in concreto"



Rossi (Federsolidarietà):
"Scommettiamo insieme su coloro che non possono scomparire dall'orizzonte della nostra umanità"



Bruno (Coldiretti):
"Noi proviamo a fare qualcosa per chi è anziano, isolato, quasi abbandonato, col progetto 'A casa' e con 'Sportello(in) salute'..."



Don Tarò (Caritas):
"Attenzione a che non prevalga la cultura dello... scarto!"

